

non desse prova in apposito esame di possedere sufficienti cognizioni di aritmetica, di geometria elementare e di lingua italiana o francese.

Con regio decreto dell'8 ottobre 1857 fu fondato un corso speciale per gli aspiranti misuratori nell'Istituto tecnico, che era stato pochi anni prima creato (1° agosto 1852) e contemporaneamente fu soppresso il grado di agrimensore.

Il nuovo corso non venne dichiarato obbligatorio; fu invece stabilito, che potessero approfittarne coloro, che avessero già compiuto uno o due degli anni prescritti per l'ammissione all'esame d'idoneità, e che del secondo anno di pratica appunto tenesse luogo.

La legge 13 novembre 1859 convertì in Iscuola di applicazione per gl'ingegneri l'Istituto tecnico; conservò per altro annesso alla medesima il corso speciale per i misuratori.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio nel 1862 staccò il corso dei misuratori dalla Scuola di applicazione degli ingegneri, e lo concentrò nel nuovo Istituto tecnico Monviso.

Con decreto 11 ottobre 1863 il corso fu riordinato nel modo seguente:

L'insegnamento per i periti-misuratori e per i periti-agronomi sarà dato nell'Istituto tecnico nella sezione di agronomia ed agrimensura: coloro che aspirano ad essere ammessi al corso debbono presentare l'attestato di licenza della Scuola tecnica, o far prova d'idoneità in uno speciale esame.

L'insegnamento è dato in due anni a norma di programmi appositi.

Chi ha compiuto il primo anno del corso deve sostenere l'esame di promozione per continuarlo nel secondo anno. Finito il biennio, si concede la patente di perito-misuratore, previo esame su tutte le materie del corso.

Con regio decreto 10 gennaio 1864 vennero sanciti nuovi programmi d'insegnamento.

Gli alunni sono, come si disse poc'anzi, 78.